

L'iperdotazione cognitiva a scuola: la didattica a sostegno del talento

Francesca Rigon, Martina Pedron, Eleonora Faleri
(Associazione Gifted and Talented Education);
Daniela Lucangeli (Università degli Studi di Padova)

A scuola, gli studenti iperdotati cognitivamente presentano abilità superiori alle aspettative, anche di due/tre anni o più. Generalmente, riescono ad apprendere materiale in tempi più celeri e a un'età più precoce rispetto ai loro pari; mantengono le informazioni in memoria per un tempo molto prolungato; comprendono concetti astratti e complessi. Inoltre, hanno un ardente interesse verso una o più tematiche, associato alla volontà di poter utilizzare tutto il tempo a loro disposizione per approfondirle. Infine, affinché i concetti siano appresi correttamente, non sempre hanno bisogno del contatto ocula-

Gli studenti che presentano un potenziale tale da superare le aspettative in varie discipline hanno la necessità di trovare insegnanti che comprendano il loro stile di apprendimento differente e adottino misure e strategie didattiche che rendano possibile la crescita e lo sviluppo del loro talento

re con gli insegnanti durante le spiegazioni. Raramente uno studente mostra un'iperdotazione in tutte le aree accademiche: i più presentano un potenziale maggiore in una o due aree specifiche. La centralità della persona e la conseguente valorizzazione delle peculiarità di ciascuno è un imprescindibile pre-requisito nella realizzazione di percorsi pedagogici e didattico-educativi all'interno di una socie-

tà complessa, nella quale la qualità delle intelligenze rappresenta la risorsa fondamentale a cui dedicare impegno e attenzione istituzionale. Dunque, misure di personalizzazione sono necessarie

per valorizzare ogni tipo di differenza e vanno applicate non solo per gli allievi che presentano difficoltà di apprendimento, ma anche per gli allievi *gifted* che sono particolarmente interessati al sapere.

I gifted hanno un forte bisogno di riconoscimento: dei loro talenti, delle loro necessità cognitive e dei loro bisogni emotivi

La scuola innanzitutto dovrebbe avere il compito di fornire al personale docente adeguati strumenti per riconoscere lo studente o la studentessa *gifted*. I *gifted*, infatti, hanno un forte bisogno di riconoscimento: dovrebbero essere riconosciuti i loro talenti, le loro

necessità cognitive e accademiche e i loro bisogni emotivi. Sulla base del profilo di funzionamento di ogni singolo alunno, è possibile poi pianificare interventi mirati, volti a sostenere lo studente nel suo percorso scolastico.

LE CARATTERISTICHE DEGLI ALUNNI CON IPERDOTAZIONE COGNITIVA

Se si osserva un alunno *gifted* in classe, durante lo svolgimento delle lezioni, si noteranno una serie di comportamenti ricorrenti nelle diverse situazioni. Nello specifico, le caratteristiche che essi presentano a scuola sono quelle sotto elencate (non per forza tutte contemporaneamente presenti in un unico individuo).

Gli studenti con iperdotazione cognitiva:

- sono in grado di apprendere a una età molto precoce rispetto ai coetanei e progredire con molta rapidità in specifiche aree;
- hanno successo e sono motivati da livelli molto alti di richiesta;
- amano completare determinati compiti con precisione e in maniera eccellente;
- possiedono un vocabolario molto ricco, con abilità verbali assai superiori ai loro pari;
- possiedono una memoria eccellente, in grado di contenere un gran numero di informazioni e di processarle in modo molto sofisticato;
- sono in grado di apprendere con gran semplicità alcuni concetti senza la necessità di aiuti esterni;



- possono operare a un livello di pensiero più raffinato rispetto ai coetanei, passando attraverso esperienze concrete minime;
- amano scoprire e suggerire agli altri i modi migliori di svolgere determinati compiti, attraverso modalità che, tuttavia, non sempre vengono apprezzate;
- preferiscono le sfide complesse e impegnative ai compiti basilari e ripetitivi;
- possono trasferire concetti e apprendimenti già in loro possesso in nuove situazioni;
- tendono a voler condividere la loro conoscenza e comprendere le ragioni che sottostanno a ogni evento;
- sono molto curiosi e pongono moltissime domande;
- sanno essere osservatori molto accurati, cui non sfugge il particolare;
- tendono a essere assorbiti totalmente da attività e pensieri, tanto da isolarsi completamente da ciò che li circonda;
- possiedono interessi numerosi e talvolta inusuali;
- preferiscono il lavoro individuale;
- presentano un forte senso di giustizia, di moralità e di empatia;
- hanno un sofisticato senso dell'umor, che talvolta può apparire inappropriato al contesto.

Un possibile indicatore di giftedness è l'apprendimento individuale dell'abilità di lettura con un aiuto minimo da parte dell'adulto

Inoltre, un possibile indicatore rilevante di *giftedness* è l'apprendimento individuale dell'abilità di lettura con un aiuto minimo o del tutto assente da parte dell'adulto, in particolare modo se esso avviene prima dell'ingresso alla scuola primaria. Tuttavia, non tutti gli studenti cognitivamente iperdotati imparano a leggere prima dell'inizio della scuola e non tutti i bambini che imparano a leggere prima di iniziare la scuola presentano un profilo di *giftedness*.

Le difficoltà dell'allievo *gifted*

Le caratteristiche sopra elencate possono essere considerate con accezione positiva all'interno di una classe. Tuttavia, alcune di queste peculiarità possono anche essere interpretate dagli insegnanti come causa di problematiche. Tra queste, per esempio, il fatto che gli allievi pongano resistenza nello svolgimento dei compiti per casa, o li svolgano con superficialità e disattenzione; la loro frustrazione a fronte dell'andamento della classe e della ripetitività di alcuni concetti; la ribellione alla routine e alla prevedibilità delle situazioni proposte. Inoltre, a volte gli allievi *gifted* pongono domande imbarazzanti e si aspettano valide spie-

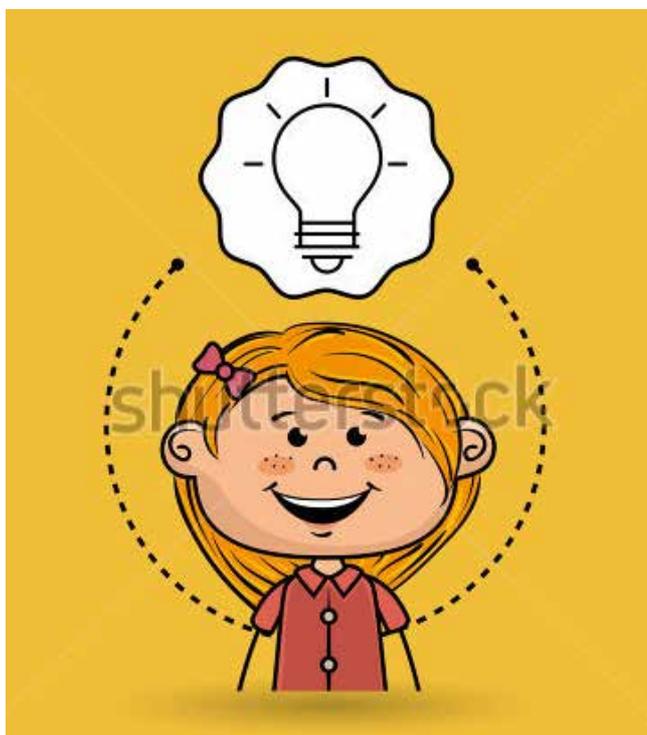
gazioni sul perché certe attività siano svolte in un determinato modo, spesso sognano a occhi aperti o monopolizzano la discussione in classe e rispondono senza attendere il proprio turno. Alcuni si rifiutano di uniformarsi alle esigenze della classe e si oppongono al lavoro cooperativo. Infine, può essere visto come problematico il loro reagire in modo esagerato, o piangere con estrema facilità per una semplice critica.

Studenti *gifted* e personalizzazione della didattica

Sulla base delle caratteristiche delineate in precedenza è ormai chiaro che lo studente *gifted* non debba essere stereotipato come il "genio" infallibile e abile in tutto. Abbiamo visto come un alunno ad alto potenziale cognitivo, abilissimo per esempio nello studio della matematica, possa ottenere risultati anche mediocri nella produzione di un testo scritto: il suo talento può essere anche molto circoscritto. Innanzitutto, i *gifted* necessitano di attività che richiedono un grande impegno e un adeguato sforzo cognitivo: «A meno che

un alunno *gifted*, abilissimo per esempio nello studio della matematica, può ottenere risultati anche mediocri nella produzione di un testo scritto





i bambini gifted non siano costantemente coinvolti in attività sfidanti, essi perderanno la motivazione necessaria a lavorare sodo» (Winebrenner, 2012, p. 3).

Fra le caratteristiche distintive dello studente *gifted*, abbiamo evidenziato la velocità con cui egli

Lo studente gifted è capace di apprendere concetti complessi, senza necessitare di esercizio e senza avere bisogno di spiegazioni approfondite

è capace di apprendere concetti anche piuttosto complessi, senza necessitare di esercizio e senza avere bisogno di spiegazioni approfondite da parte dell'insegnante. Da ciò potremmo concludere che se allo studente gifted non vengono sottoposti compiti adeguati alle proprie abilità, l'imagine di sé che andrà via via a definire e consolidare, consisterà in quella di un essere infallibile, capace di ottenere risultati eccellenti senza o

con minimo sforzo (Winebrenner, 2012). Nel lungo periodo, quindi, lo studente *gifted* che non ha mai incontrato degli adeguati "ostacoli" lungo la via dell'apprendimento, potrebbe non saper reagire alla frustrazione data dai primi fallimenti, rischiando di sviluppare problematiche emotive o comportamentali.

con minimo sforzo (Winebrenner, 2012). Nel lungo periodo, quindi, lo studente *gifted* che non ha mai incontrato degli adeguati "ostacoli" lungo la via dell'apprendimento, potrebbe non saper reagire alla frustrazione data dai primi fallimenti, rischiando di sviluppare problematiche emotive o comportamentali.

IL PROGETTO "EDUCATION TO TALENT"

La Regione Veneto, al fine di rispondere al diritto delle pari opportunità di tutti i bambini e le bambine nel realizzare le proprie capacità, a partire dall'anno scolastico 2012/2013 ha stanziato delle risorse per la realizzazione di un progetto triennale innovativo (il primo in Italia), condiviso con l'Ufficio Scolastico Regionale, al fine di supportare e valorizzare i bambini iperdotati all'interno delle scuole del Veneto. Lo scopo è stato quello di fornire al sistema scolastico e alle famiglie gli strumenti per valorizzare adeguatamente questi bambini. Tale progetto ha permesso la realizzazione di:

- attività a favore delle scuole, con una formazione di base, seminari di approfondimento per gli insegnanti e tutoraggi personalizzati al fine di progettare percorsi specifici per lo studente *gifted*;
- attività dirette alle famiglie, come la valutazione del profilo cognitivo ed emotivo-relazionale dei bambini e ragazzi segnalati come potenziali *gifted*;
- attività di counseling ai genitori;
- coaching di gruppo per famiglie;
- laboratori rivolti a bambini e ragazzi con profilo di iperdotazione e ai loro insegnanti.

Il Progetto, in tre anni di attività, ha consolidato una rete di scuole attive sul tema dei bambini e ragazzi gifted e ha strutturato un vero e proprio modello di intervento.

È diventata dunque una priorità ineludibile l'introduzione, nei percorsi di studio e nella formazione degli insegnanti, dell'aiuto nella gestione delle classi favorendo l'adozione di efficaci metodologie didattiche. Molti dei 450 insegnanti che hanno partecipato al progetto si sono dimostrati parte attiva nella progettazione di materiali e percorsi innovativi rivolti agli studenti *gifted*.

LE ATTIVITÀ PER SOSTENERE IL POTENZIALE IN CLASSE

Per apprendere in maniera efficace, gli studenti con iperdotazione cognitiva necessitano di **compattazione** e **personalizzazione**, declinate nelle cinque seguenti aree.

Contenuti

Lo studente che abbia dimostrato di padroneggiare già le conoscenze stabilite da specifici obiettivi educativi, dovrebbe poter approfondire contenuti personalizzati rispetto a quelli sottoposti alla classe e con gradi di complessità maggiore.

Processi di apprendimento

I processi di apprendimento utilizzati con l'alunno dovrebbero essere più astratti e articolati, egli dovrebbe essere incoraggiato a sostenere le proprie idee e costrutti attraverso prove empiriche e ricerche sofisticate.

Prodotto

All'alunno *gifted* dovrebbero essere fornite occasioni per presentare le proprie "scoperte" e i propri "prodotti" di fronte a un "pubblico".

Ambiente

Il bambino/ragazzo dovrebbe poter avere accesso a diversi ambienti, nei quali poter esprimere il proprio potenziale, incontrando pari con simili profili di funzionamento e mentori capaci di sostenere il suo talento.

Valutazione

Lo studente *gifted* dovrebbe poter affrontare delle prove relative ai contenuti che l'insegnante si accinge a insegnare per verificare quali siano le conoscenze di partenza. Chi già padroneggia i concetti che l'insegnante spiegherà, non dovrebbe partecipare alle esercitazioni e ripetizioni previste per il resto della classe (Wine-

brenner, 2012). Inoltre, ciò che andrebbe evitato, in particolare nella messa in pratica del principio della compactazione, è utilizzare il tempo "risparmiato" dallo studente *gifted* nella propria area di talento per andare a colmare eventuali lacune in un'altra disciplina, deprivandolo così dell'opportunità di acquisire maggiori competenze relative ai suoi interessi.

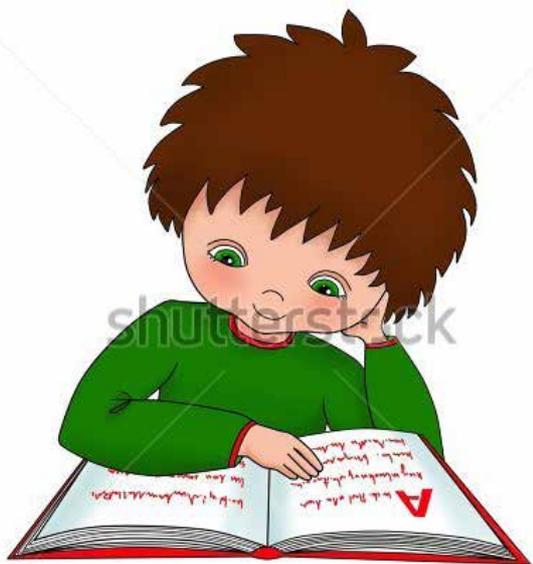
UN POSSIBILE MODELLO: LA TASSONOMIA DI BLOOM

Un noto modello di personalizzazione didattica è quello proposto nel 1984 dalla «*Tassonomia per l'Apprendimento, l'Insegnamento e la Valutazione: una revisione della celebre Tassonomia di Bloom*» (Anderson, 2014, p. 27).

Questa Tassonomia costituisce una valida base teorica per progettare interventi educativi efficaci per gli studenti con profili di iperdotazione cognitiva.

Essa si basa sull'assunto che esistano quattro tipologie generali di conoscenza: la **conoscenza fattuale**, relativa alla terminologia di una data disciplina, a dettagli specifici ed elementi di base; la **conoscenza concettuale**, che ha a che fare con l'abilità di classificare, formulare generalizzazio-





ni, modelli e strutture; la **conoscenza procedurale**, che afferisce alla capacità di distinguere procedimenti, metodi e rapporti causa-effetto; la **co-**

**la teoria esplicita
sei diverse
categorie di
apprendimento
sulla base delle
quali progettare
interventi didattici**

conoscenza metacognitiva, che riguarda la capacità di riflettere sulla conoscenza stessa, sul processo conoscitivo e sulla propria cognizione (Anderson, 2014).

A tal proposito, la teoria esplicita sei diverse categorie di apprendimento sulla base delle quali progettare interventi didattici in cui

si intersechino dinamicamente i quattro tipi di conoscenza delineati da Anderson (Lucangeli, 2016):

- Ricordare: saper richiamare alla memoria le conoscenze acquisite;
- Comprendere: saper interpretare, classificare e comparare i concetti acquisiti;
- Applicare: ampliare e utilizzare le conoscenze acquisite in situazioni concrete;
- Analizzare: saper distinguere gli elementi che costituiscono un “tutto” e comprendere come essi interagiscono fra loro;
- Valutare: formulare giudizi e critiche basati su solide argomentazioni e prove empiriche;

- Creare: utilizzare e riorganizzare le diverse conoscenze e competenze acquisite per realizzare un prodotto inedito (Anderson, 2014).

Nelle schede di *Strumenti e percorsi* in fondo all’articolo si presentano alcune attività da proporre agli allievi basate proprio sulla Tassonomia di Lorin W. Anderson.

CONCLUSIONI

Al fine di permettere a un individuo di poter sviluppare e mantenere il proprio elevato potenziale, è di fondamentale importanza sostenerlo nel suo percorso di crescita.

L’eccezionalità, se non sostenuta, può assumere traiettorie critiche: promuovere opportuni percorsi di supporto a scuola e stimolare le risorse degli studenti *gifted* attraverso interventi didattici mirati, può diventare un fattore protettivo fondamentale per fronteggiare le difficoltà.

INDICAZIONI BIBLIOGRAFICHE

Le autrici indicano testi utili ad approfondire, a livello sia teorico che operativo, le tematiche legate all’iperdotazione cognitiva.

- Anderson Lorin W. et al. (2014), *A Taxonomy for Learning, Teaching, and Assessing: A Revision of Bloom’s*, Pearson Educational Limited, Edinburgh Gate.
- Lucangeli D. (a cura di, 2015), *Linee guida per gifted children a supporto del sistema scolastico per i gifted children e per i ragazzi/ragazze con buon potenziale cognitivo – Potenziare il potenziale nel sistema scolastico*, Regione del Veneto.
- Lucangeli D. (a cura di, 2016), *Manuale Operativo. Interventi e strategie per l’alto potenziale cognitivo*, Regione del Veneto.
- Mangione G.R., Maffei F. (2013), «Didattica e Gifted Children. Approcci consolidati e prassi emergenti», *Giornale Italiano della Ricerca Educativa*, n.11, 140-156
- Rodari G. (2013), *Grammatica della Fantasia*, Einaudi Ragazzi, Trento.
- Winebrenner S. e Brulles D. (2012), *Teaching Gifted Kids in Today’s Classroom*, Free Spirit Publishing, Minneapolis.



Istruzioni per gli insegnanti

PRIMA ATTIVITÀ: L'EVOLUZIONE RACCONTATA DA UNO SCIENZIATO

L'esercitazione, che si compone di quattro diverse parti, è di carattere scientifico ed è stata pensata per essere utilizzata nella scuola primaria, in particolare nelle classi quarta e quinta. La **fase uno (scheda 1.1)** prevede che il bambino scelga un animale preistorico e ne analizzi le caratteristiche, sostenendo le proprie affermazioni con degli elementi scientifici. Nella **fase due (scheda 1.2)** l'alunno dovrà analizzare le caratteristiche di un animale attualmente vivente che occupa la medesima area geografica dell'animale preistorico studiato in precedenza. Queste prime due fasi del progetto attengono a categorie di apprendimento più semplici, lo studente ad alto potenziale dovrà infatti dimostrare di saper comprendere e analizzare le caratteristiche possedute dagli animali designati. La **fase tre (scheda 1.3, punto 1)** prevede che lo studente confronti le caratteristiche dei due animali scelti evidenziando se alcuni tratti possono essere considerati delle prove a sostegno della teoria dell'evoluzione di Charles Darwin. In questa attività lo studente gifted espliciterà così la fase della valutazione, indagando e definendo le caratteristiche che accomunano o distinguono le due forme di vita esaminate. L'**ultima fase (scheda 1.3, punto 2)** del progetto attiene alla più alta categoria dell'apprendimento, ovvero la creazione: essa prevede che il bambino scriva un testo inedito provando a ipotizzare in che modo gli uomini del futuro si evolveranno, date le caratteristiche del nostro ambiente, i cambiamenti climatici in atto e le tecnologie a nostra disposizione.

SECONDA ATTIVITÀ: GIORNALISTI ALL'OPERA

Prima di procedere con la prima fase dell'esercitazione l'insegnante dovrà fornire allo studente *gifted* degli articoli di giornale di diversa tipologia e tratti da fonti diverse: quotidiani, riviste, articoli reperibili on-line... Nella scelta dei materiali sarebbe opportuno prediligere le tematiche per le quali il ragazzo dimostra interesse, poiché il potenziamento dei talenti dello studente *gifted* resta un obiettivo di primaria importanza. Lo studente ad alto potenziale potrà quindi procedere con la fase uno del progetto: egli dovrà riassumere il contenuto di un articolo scelto fra quelli fornitigli dall'insegnante, lavorando così su una delle più basilari categorie dell'apprendimento, ovvero la comprensione (**scheda 2.1, punto 1**). Il **secondo esercizio (scheda 2.1, punto 2)** prevede di individuare gli elementi fondamentali che costituiscono un articolo di giornale, lavorando così sulla categoria dell'analisi. La **terza parte (scheda 2.2, punto 1)** riguarda un esercizio di creazione: la riscrittura in chiave contemporanea di una fiaba classica ricalcando la struttura e le caratteristiche dell'articolo di giornale. Questo esercizio solitamente è molto apprezzato dai ragazzi, che spesso inseriscono degli elementi umoristici nella narrazione. L'**ultima fase (scheda 2.2, punto 2)** del progetto è un'ulteriore esemplificazione della fase dell'apprendimento della creazione. Lo studente *gifted* sarà infatti chiamato a raccontare un evento storico noto: attraverso un espediente narrativo egli racconterà dei fatti avvenuti in un passato più o meno lontano fingendosi un cronista d'epoca.



SCHEDA 1.1

Nome: Classe: Data:

L'Evoluzione (A)

Ragiona come uno scienziato! Per ognuno dei punti che sviluppi ricorda di avvalorare le tue affermazioni con delle prove che le sostengano e di citare le fonti che hai utilizzato.

- Scegli un animale preistorico, disegnalolo o riportane un'immagine e descrivilo.

- Scrivi dove viveva, quali caratteristiche aveva il suo habitat, di che cosa si nutriva, da quali animali era cacciato, spiega quali ipotesi sono state fatte sulle ragioni della sua estinzione.

.....
.....
.....
.....
.....
.....
.....



SCHEDA 1.2

Nome: Classe: Data:

L'Evoluzione (B)

Scegli un animale, attualmente esistente, che vive nella stessa area geografica dell'animale preistorico scelto nel primo esercizio. Disegnalo o riportane una foto e descrivilo.

- Scrivi dove vive, quali caratteristiche ha il suo habitat, di cosa si nutre e da quali animali è cacciato.

.....

.....

.....

.....

.....

.....

.....

.....

.....

.....



SCHEDA 1.3

Nome: Classe: Data:

L'Evoluzione (C)

1 Confronta le caratteristiche dei due animali precedentemente studiati. Quali tratti hanno in comune, quali caratteristiche diverse rilevi? Pensi che questi due animali possano avere un'origine comune?

.....

.....

.....

.....

.....

.....

.....

.....

2 Ora spiega in che modo potremmo evolverci noi esseri umani considerando le caratteristiche del nostro ambiente, i cambiamenti climatici in atto, le tecnologie di cui disponiamo e il nostro stile di vita. Non c'è un'unica soluzione possibile, ma perché le tue considerazioni risultino credibili non dimenticare di sostenere le tue argomentazioni con dei dati scientifici!

.....

.....

.....

.....

.....

.....

.....

.....



SCHEDA 2.1

Nome: **Classe:** **Data:**

Giornalisti si diventa! (A)

1 Leggi attentamente gli articoli che ti sono stati forniti dall'insegnante; scegli quello che ti ha interessato di più e sintetizzane il contenuto. Ricorda di rielaborare le informazioni del testo e non fare semplicemente un "copia" e "incolla"!

.....

.....

.....

.....

.....

.....

.....

2 Dopo aver osservato gli esempi di articolo di giornale che ti sono stati forniti, costruisci uno schema che spieghi quali sono gli elementi essenziali che caratterizzano un articolo di giornale. Per realizzare il tuo schema puoi consultare dei materiali: libri, riviste, internet.



SCHEDA 2.2

Nome: **Classe:** **Data:**

Giornalisti si diventa! (B)

1 Riscrivi in forma di articolo di giornale una fiaba che conosci, ambientala ai giorni nostri e attribuiscele le caratteristiche tipiche di un articolo di giornale.

.....
.....
.....
.....
.....
.....
.....

2 Ora raccogli informazioni su un evento storico del passato e raccontalo come se fossi un cronista del tempo.

.....
.....
.....
.....
.....
.....
.....
.....
.....